



Tassa sui rifiuti in bolletta torna l'Iva: rincari del 15%

Rincari in vista per la tariffa rifiuti, che da quest'anno si chiama Tia. I romani quest'anno pagheranno (in media) il 15,4 per cento in più del 2010. Colpa del ritorno dell'Iva, che porterà un aumento del 10 per cento. Quindi, gli arretrati dell'Iva non pagata lo scorso anno, che il Campidoglio ha deciso di rateizzare in tre anni: quindi, un ulteriore incremento del 3,3 per cento (un terzo di 10) sulle bollette 2011, 2012 e 2013. A questo va aggiunto che il piano finanziario dell'Ama prevede un incremento dei costi vivi del servizio del 2,1 per cento. Che, per il decreto Ronchi, va interamente pagato dagli utenti. La delibera di giunta sulla Tia, licenziata dalla giunta, sono all'esame delle commissioni capitoline bilancio e ambiente. Poi, a maggio, sbarcheranno all'assemblea capitolina, insieme al bilancio di previsione 2011.

Rossi all'interno

I CONTI DEL COMUNE

Il conguaglio dell'imposta non pagata nel 2010 sarà spalmato sulla bolletta dei prossimi tre anni

Rifiuti, torna l'Iva e servizi più cari aumenti medi oltre il 15 per cento

Una famiglia di tre persone in 70 metri quadrati pagherà 40 euro in più

di FABIO ROSSI

La nuova Tia (tariffa di igiene ambientale), che da quest'anno sostituisce la Tari, non avrà un buon impatto sui romani. Se l'assemblea capitolina approverà le delibere propedeutiche al bilancio che riguardano l'Ama, così come licenziate dalla giunta, i cittadini della Capitale quest'anno pagheranno (in media) il 15,4 per cento in più del 2010. Colpa del combinato disposto del ritorno dell'Iva per il 2011, degli arretrati dello scorso anno sulla stessa imposta (che il Campidoglio ha deciso di diluire in tre rate annuali) e di un lieve incremento dei «costi ne-

cessari a garantire gli obiettivi dei servizi a tariffa». Insomma, tanto per fare un esempio, una famiglia di tre persone che vive in un appartamento di 70 metri quadrati, pagherà all'incirca 283,60 euro di tariffa per i rifiuti, contro i 245,75 dello scorso anno: quasi 40 euro in più.

Andiamo per ordine: nel 2010 Campidoglio e Ama, per affrontare i crescenti costi, decidono di aumentare la Tari per le utenze private di circa il 10 per cento. Ma le bollette dei romani sono rimaste praticamente inalterate, grazie a un'interpretazione della legge che, considerando la Tari un tributo, cancellava l'Iva (appunto del 10 per cento) su questi versamenti, compensando così l'aumento della tariffa. Dal Governo è però arrivata una doccia fredda: con una disposizione di natura interpreta-

tiva, contenuta nella manovra correttiva dello scorso anno, è stato stabilito che la tariffa di igiene ambientale non ha natura tributaria, quindi è soggetta al pagamento dell'Iva.

Per questo motivo, la bolletta ambientale di quest'anno subirà, per i romani, un aumento del 10 per cento di natura fiscale. Non basta, la disposizione del Governo chiarisce che l'Iva era sempre dovuta, quindi andava pagata anche lo scorso anno. Questo crea un buco di 63 milioni di euro, pari al 10 per cento del totale della Tari (630 milioni) incassata nel 2010. Una delibera di giunta ad hoc, la numero 42 del 2011, chiede però all'Ama, di richiedere questi arre-

trati «in misura rateizzata su un arco temporale di tre anni». Quindi, un ulteriore incremento del 3,3 per cento (un terzo di

10) sulle bollette 2011, 2012 e 2013.

A questo va aggiunto che il piano finanziario dell'Ama, recepito nella delibera numero 41 dell'esecutivo capitolino, «determina il costo complessivo del servizio per l'anno 2011 in euro 643.801.574, sulla base di costi a consuntivo dell'anno 2010 incrementati dei costi necessari a garantire gli obiettivi dei servizi a tariffa». Rispetto ai 630 milioni netti dello scorso





anno, quindi, c'è un incremento dei costi vivi del servizio del 2,1 per cento. Che, per il decreto Ronchi, va interamente pagato dagli utenti. La somma dei rincarari, di varia natura, è complessivamente del 15,4 per cento.

La delibere di giunta sono adesso all'esame delle commissioni capitoline bilancio e ambiente. Poi, a maggio, sbarcheranno nell'aula Giulio Cesare, insieme all'intero pacchetto del bilancio di previsione 2011. Oggi i vertici dell'Ama saranno ascoltati in audizione alla commissione bilancio, «dove verificheremo non solo l'entità della tariffa ma anche la proporzione tra qualità del servizio erogato e tariffa stessa - dice il presidente Federico Guidi (Pdl) - In soldoni, la Tari verrà rimodulata solo se Ama dimostrerà di migliorare la pulizia della città e di incrementare la differenziata». Mercoledì prossimo, poi, è in programma l'audizione in commissione ambiente, presieduta da Andrea De Priamo (Pdl): «Vogliamo capire quali aumenti sono possibili, e soprattutto di fronte a quali servizi per i cittadini», commenta De Priamo.



Sopra, l'ingresso della discarica di Malagrotta con i camion dell'Ama che vi portano i rifiuti prodotti a Roma: nei progetti dell'azienda quest'anno dovrebbero arrivarvi 658.500 tonnellate di rifiuti, da sottoporre al recupero dei minerali ferrosi

*Via la Tari
arriva la Tia:
tariffa di igiene
ambientale*